

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 143 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30  
la copia

ABBONAMENTI:  
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20  
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologi L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

## VITTORIOSE AZIONI ITALIANE nel Mediterraneo e sui fronti africani

### I plenipotenziari del Governo di Bordeaux si apprestano alle trattative per l'armistizio

#### Bollettino n. 8

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri aerei della ricognizione marittima hanno affondato un sommergibile nemico.

Nello scacchiere dell'Africa Settentrionale situazione immutata.

In Africa Orientale una colonna inglese, appoggiata da carri, che aveva cercato di infiltrarsi nelle nostre linee inalberando il tricolore, è stata efficacemente contrattaccata e dispersa.

La nostra aviazione ha attaccato basi aeree nemiche incendiando tre velivoli. Apparecchi nemici hanno bombardato un villaggio agricolo uccidendo tre donne ed alcuni bambini.

Il nemico ha eseguito nella notte di ieri incursioni aeree col lancio di alcune bombe sui centri della Liguria e del Piemonte. Non si lamentano vittime. Danni lievisimi.

#### L'odissea di un nostro piroscampo nel viaggio dall'Egitto a Siracusa

SIRACUSA, 19 sera. Passaggeri per la maggior parte donne, vecchi e bambini sbarcati dal piroscampo italiano Calitea di 6 mila tonnellate, proveniente da Alessandria di Egitto, narrano una loro impressionante odissea.

Il Calitea salpò dall'Egitto il 5 giugno carico di italiani rimpatrianti e diretto a Kaifa, Beyruth

di concentramento. Ma si trattava di tutt'altro che di generosità! Il Calitea salpato da Malta, fa rotta per Siracusa ed ecco che, appena oltrepassate le acque dell'isola, viene segnalata una quantità di mine sparse a disegno sulla sua rotta. I passeggeri non dicono cosa è da chi le mine furono spazzate o distrutte, benché non sia difficile indovinare.

Dicono, piuttosto, che giunti in salvo a Siracusa, anche i più vecchi si chinarono a baciare piangendo di gioia il suolo della Patria. (Stefani).

#### La firma di un protocollo per gli scambi italo-germanici

ROMA, 19 sera. Il Ministro plenipotenziario Ciodius ed il senatore Giannini, nella loro qualità di Presidenti del Comitato misto per gli scambi italo-germanici, si sono riuniti in questi giorni a Roma per esaminare taluni problemi che interessano l'economia di guerra dei due Paesi.

Ieri è stato firmato il relativo protocollo. (Stefani).

e Siracusa. A Kaifa giunse senza incidenti la mattina del 6 giugno, ma a Beyruth, la sera stessa, ebbe l'intimazione di pernottare fuori del porto, dove navi inglesi lo sorvegliavano. Riuscì tuttavia, durante la notte, ad eludere la sorveglianza finché, navigando al largo delle acque territoriali elleniche, fu fermato da un'altra nave da guerra inglese, fu invaso da un nugolo di soldati carichi di armi e di traccianze e fu costretto a deviare dalla sua rotta e a dirigersi a Malta per il controllo. Nelle sive non c'erano che pochi sacchi di cipolle e qualche cassa di tessuti, ma a Malta gli addetti al controllo non avevano fretta. Passarono due giorni. La sera del 10 i passeggeri odono ad un tratto, alla radio, la voce del Duce: «La dichiarazione di guerra è già stata consegnata». Il loro entusiasmo è immenso.

Il mattino seguente il Calitea riceve l'ordine di attaccare fra la stazione radio e la polveriera; due dei più importanti obiettivi strategici di Malta. La missione affidata dal Comando britannico al piroscampo italiano, carico di donne e di bambini, è chiara: essa consiste nel ricattare i nostri bombardieri dato che sulla coperta del Calitea sono state distese grandi bandiere italiane, perfettamente visibili.

Passano altri due giorni e finalmente gli inglesi si accorgono che i nostri aerei sanno colpire in pieno e distruggere gli obiettivi strategici, evitando con precisione meravigliosa di colpire la piccola nave italiana. Giunge allora l'ordine di prendere a bordo parecchie centinaia di maltesi anziani ed una colonna, ossia maltesi di spirito italiano, e di partire.

Come mai tanta generosità? Spiegano il mistero i maltesi: le risorse di viveri dell'isola sono ridotte fino al margine della fame e quindi le autorità britanniche non vogliono boche inutili nei campi



Un pittoresco angolo della Corsica: Tavera

#### DOPO IL COLLOQUIO DI MONACO

### I preliminari dell'armistizio

BASILEA, 19 sera. Si ha da Bordeaux che stamane alle 9 si è riunito il Consiglio dei Ministri francese sotto la Presidenza del Capo dello Stato, Albert Lebrun.

Il Consiglio ha preso atto della comunicazione del Reich, trasmessa dall'Ambasciatore di Spagna in Francia.

Secondo questa comunicazione il Governo del Reich è disposto a fare conoscere al Governo francese le condizioni per la cessazione delle ostilità non appena saranno comunicati i nomi dei plenipotenziari francesi. Il Governo del Reich farà conoscere la data e il luogo per ricevere i plenipotenziari. Il Governo francese durante la sua riunione di stamane ha nominato i plenipotenziari e ne ha comunicato, sempre attraverso il Governo spagnolo, i nomi alle autorità del Reich.

Secondo le ultime informazioni dalla Francia i plenipotenziari francesi sono partiti per trattare le condizioni dell'armistizio.

I giornali pubblicano una informazione del New York Times secondo la quale le condizioni di resa imposte dalle Potenze dell'Asse alla Francia sono state trasmesse la scorsa notte all'ambasciatore di Spagna in Francia, Lequerica, perché le comunicati al Governo di Bordeaux.

Nei circoli politici francesi si prevede che fra le condizioni poste alla Francia dal Fuehrer e dal Duce vi sarà la consegna immediata della flotta, dell'aviazione e dell'armamento militare, come già gli alleati imposero nel 1918 alla Germania.

Si ricorda che Weingand stabilì allora le stesse condizioni per la resa tedesca. Si prevede, inoltre, che varie zone della Francia verranno occupate dalle truppe italiane e tedesche fino al termine

persone che non si erano rifugiate nei ricoveri antiaerei.

Il nemico ha ieri perduto complessivamente sei apparecchi.

Da parte nostra cinque aeroplani sono mancati.

Il Tenente Dietz, di un reggimento di Schuetzen, si è impadronito, con un audace colpo di mano, di un importante ponte che è caduto così ancora intatto in nostro possesso.

della guerra con la Gran Bretagna.

Secondo voci da altre fonti il generale Petain avrebbe diramato un ordine del giorno alle truppe ordinando di continuare a resistere.

Gli sfoghi oratorii di Churchill nei commenti berlinesi

BERLINO, 19 sera. Il discorso con cui Churchill ha incitato la Francia a perseverare nella resistenza, viene considerato in questi circoli, come una nuova conferma dell'atteggiamento inglese. L'Inghilterra - si scrive - vorrebbe combattere fino all'ultimo francese. E ciò nello stesso istante in cui l'Armistizio britannico, dando ordine a tutte le sue navi dirette verso i porti francesi, anche sul Mediterraneo, di cambiare rotta, dimostra che anche in Inghilterra si è convinti che ogni ulteriore resistenza francese è inutile e non può servire che a dare, tutt'al più, qualche altro giorno di respiro agli inglesi. E' poi caratteristico che Churchill non abbia esitato ad addossare la colpa della disfatta ai generali francesi accusandoli di non aver ritirato a tempo le armate dal Belgio e dalla Francia settentrionale quando i germanici sfondarono il prolungamento della linea Maginot presso Sedan.

«Questo vile guerrafondaio», scrive la D. A. Z. - usa con la Francia le stesse minacce e le stesse frasi già adoperate verso la Polonia e la Norvegia. Prima ha spinto questi popoli in guerra affinché combattessero per gli interessi inglesi e dopo ha rimpreso loro di essersi fatti sconfiggere. Churchill ha poi annunciato che 350 mila inglesi e 100 mila francesi impiegati nella battaglia delle Fiandre hanno potuto essere trasportati in Inghilterra. Queste cifre esagerate in sé e per sé, sono esatte nella proporzione fra inglesi e francesi salvati e dimostra come l'Inghilterra abbia pensato uomini e si sia curata soltanto di salvare pochi francesi mentre gli altri dovevano continuare a combattere come già fecero i norvegesi per proteggere la ritirata britannica.

«Ha poi cercato di macchiare l'onore delle armi germaniche e italiane - conclude il giornale - ma i soldati dei due Stati alleati daranno ben presto la meritata risposta alle sue ingiurie».

Come era previsto, e come è abituudine dei due Capi, il colloquio Hitler-Mussolini è stato breve; nel che, in questi circoli, si vede la riprova del fatto che Hitler e Mussolini erano già d'accordo sulle linee generali e che hanno avuto bisogno di consultarsi solo per precisare i particolari della risposta da inviare a Petain.

Quando? E quale sarà il suo tenore? A questi interrogativi non si può dare ora una risposta precisa. Si può però facilmente immaginare che la Germania penserà innanzi tutto alla sicurezza delle sue truppe operanti in Francia e che l'armistizio sarà firmato (volendo ammettere che vi sarà un armistizio o una capitolazione) soltanto allorché le Armate germaniche si troveranno al sicuro da ogni sorpresa. Così ieri, dopo che il Maresciallo Petain aveva presentato la sua richiesta di pace da oltre 24 ore, si è avuto da parte delle truppe francesi, accerchiate nella sacca dell'Alsazia e Lorena, un violento tentativo di liberazione, con gravissime perdite per gli attaccanti i quali hanno lasciato oltre 20.000 prigionieri nelle mani dei Germanici.

E' chiaro che la Germania vorrà mettersi al sicuro contro il ripetersi di simili azioni. Le sue truppe provvederanno innanzitutto a occupare i punti strategici di maggiore importanza del territorio nemico; e non bisogna dimenticare che la Germania e l'Italia potrebbero, con ogni diritto, far attendere la loro risposta; durante la guerra mondiale alle richieste della Germania di conoscere le condizioni per l'armistizio, Inghilterra e Francia indugiarono 33 giorni prima di far conoscere le loro decisioni. 33 lunghi giorni nei quali migliaia e migliaia di soldati germanici caddero senza ragione. Ma d'altra parte si osserva che la rapidità con cui i due Capi hanno voluto incontrarsi subito dopo la richiesta del Maresciallo Petain potrebbe essere un indizio che la risposta alla Francia verrebbe consegnata quanto prima.

Viva attesa nel mondo

BUCAREST, 19 sera. Il resoconto dell'inviato speciale a Monaco dell'agenzia Stefani, le informazioni sul colloquio italo-tedesco di ieri e la fotografia del Duce e del Fuehrer occupano tutta la prima pagina dei giornali romeni,

#### PIU' CHE L'ORO

Ieri ancora, aggrappandosi agli estremi appigli forniti dalla superstita attività radiopropagandistica governativa, Londra giurava che la Francia non accetterà condizioni di pace «cartaginese».

Che cosa significa? Dal sedimento delle più remote reminiscenze scolastiche, l'aggettivo derivato dalla città africana che fu la più grande e ostinata rivale di Roma, risolve le pieghe di una storia secolare, millenaria. «Delenda Chartago!»...

Innestata a questo ricordo, l'affermazione londinese risuona con un timbro curioso. Sembrerebbe, a sentir Londra, che a Monaco, Mussolini e Hitler avessero congegnato i piani di una soppressione totale della Francia; di uno sradicamento chirurgico, definitivo della Francia dal «corpus» europeo come entità nazionale; di una cancellazione assoluta della sua con-

figurazione geo-politica dal map-pamondo.

Noi non abbiamo da sfruttare confidenze ufficiose di nessun genere per illuminare in anticipo la visione del futuro assetto del Continente. Ma non occorrono doni prodigiosi di preveggenza per affermare che nulla è più lontano dallo spirito di Mussolini e di Hitler di una progettata estirpazione della Francia dall'organismo di un'Europa equilibrata pacificata. Altra cosa è parlare invece di ritocchi, marginali o essenziali che siano.

Comunque, questo è un problema da riservare ad altro momento. Oggi non è ancora attuale. La questione non è ora di «fare la pace», bensì di finire - e di finire vittoriosamente - la guerra. Ed è troppo chiaro che, in rapporto a questa finalità, a questa necessità, le condizioni stabilite dall'Italia e dalla Germania per l'accettazione della proposta francese di armistizio, devono essere logicamente tali da non consentire che il territorio e le risorse della Francia - sia umana, sia finanziaria o di qualsiasi altra natura - rientrino, attivamente o passivamente, nel gioco strategico e nel bilancio del potenziale bellico dell'altra Nazione avversaria rimasta ancora in lotta.

Che ciò avvenga nelle forme e nei modi più conciliabili con il rispetto alla dignità di un Paese che si dichiara vinto, e chiede di salvare non più che l'onore, - ecco un voto nel quale tutti possono concordare senza difficoltà.

E' in nome di una «pace giusta» che l'Italia e la Germania conducano la guerra; ed una pace che nelle sue stesse radici rinnegasse - sia perdonato il bisticcio - i diritti del diritto, non potrebbe aspirare al qualificativo che implica un concetto di equità, in cui le necessità vitali dei popoli si incontrano, e confluiscono, con le leggi cristiane - sola garanzia, e garanzia efficace - di un ordinato e armonioso sviluppo della comunità internazionale.

I vincitori lo hanno già dichiarato: niente superversaglie. Non meno e non più di una revisione - vasta, organica, durevole - della vecchia Versaglia, e soprattutto dei suoi errori: revisione che sarebbe dovuta realizzarsi senza spargimento di sangue se l'idolatria della lettera dei Trattati del 1919 non avesse ostacolato le intelligenze responsabili.

Ma c'è qualche cosa di più. Nella realtà europea, in vent'anni, si sono operati gravi spostamenti, radicali capovolgimenti di valori. E anche di ciò i negoziatori della nuova pace dovranno tenere conto, senza cadere nell'inganno nel quale precipitarono coloro che, assicurandosi il possesso del monopolio dell'oro nel mondo, ritenevano, per questo solo fatto, di essere garantiti da ogni pericolo di contestazione dell'eredità carpita.

Una massa germanica, che è calcolata dai francesi in trenta Divisioni, sta attaccando tra Nevers e Orleans.

Una colonna tedesca marcia su Brest Trenta divisioni attestata fra Nevers ed Orleans

BASILEA, 19 sera. Durante la giornata di martedì e nella notte da martedì a mercoledì, l'Esercito germanico del Nord ha occupato Cherbourg, la base di S. Michele, S. Malo, la baia di Saint Brieu e sta occupando l'intera Bretagna. Una colonna è in marcia su Brest. Le truppe ceteri sono a cinquanta chilometri da Brest.

Colonia bombardata Vittime fra la popolazione

BERLINO, 19 sera. Il D. N. B. annuncia: «Gli aviatori nemici hanno effettuato, la notte dal 17 al 18 giugno, una incursione contro la città di Colonia. Sette civili sono rimasti uccisi e molti altri feriti.

Qualche casa privata è andata distrutta e molte altre sono rimaste danneggiate».

Il gen. Fricchione presidente del Centro per il metano

ROMA, 19 sera. Il generale Gaetano Fricchione è stato nominato Presidente del Centro nazionale per il metano e l'ing. Terzo De Angelis Direttore.

# Nemesi di guerra

## dalla Versaglia 1919 alla Versaglia 1940

Se la storia è il brogliaccio del tempo per il libro mastro dell'eternità, dobbiamo dire che questa storia che abbiamo vissuto dal '18 al '40 ci rivela forse qualche arcano giudizio di Dio.

Siamo, infatti, ad un capovolgimento completo della situazione europea, da quando l'11 novembre 1918 a Rehdendorf nel bosco di Compiègne il vittorioso Marshal Foch, assistito da Weygand, impose alla Germania l'armistizio della sua sconfitta; da quando il 7 maggio Clemenceau, assistito da Mandel, consegnava al Plenipotenziario della Germania il primo schema del Trattato di Versaglia; dal 16 giugno successivo quando lo stesso "Tigre" consegnava con un ultimatum il Trattato definitivo; da quel 28 giugno, infine, che diede la sua data al Trattato di Versaglia. I tedeschi firmarono quel trattato dopo quasi due mesi di resistenza, senza fiutare, in un silenzio più gravido di minaccia che di umiliazione.

Il maresciallo Enrico Wilson, cugino del Presidente Woodrow, dopo il 16 giugno annotava sul suo diario che i tedeschi non hanno alcuna intenzione di eseguire le nostre condizioni di pace e a mio avviso, ciò terminerà in un disastro.

Il Comandante delle Forze americane in Francia noi, dopo avere assistito alla cerimonia del salone degli Specchi, dicendola che ha un'aria di falso, di truccato, di mediocre all'estremo», scriveva in data del 28: «La verità nuda e cruda è che i firmatari tedeschi (egli scriveva, però, sempre il disprezzativo boches) non rappresentano assolutamente nulla, che la pace con la Germania non è stata fatta, che nella più grande parte di Europa regna la confusione e che i troks (i manipolatori del Trattato) hanno dato prova della loro incompetenza collettiva».

Il nostro Ministro Silvio Crespini nel suo diario di Versaglia, che è tanto denso di bolazioni e delle umiliazioni dell'Italia di Vittorio Veneto, in data 24 giugno annotava: «Effettivamente i tedeschi hanno dovuto cedere alla forza. Difatti quale fosse il vero animo della Germania vinta lo dimostrò la distruzione operata dagli equipaggi della flotta tedesca ch'era stata internata a Scapa Flow per essere consegnata ai vincitori. Il Maresciallo Hindenburg lo fece intendere anche più chiaramente quando nel suo proclama scriveva: «Il presente è ormai perduto; rimane soltanto la speranza dell'avvenire. Avanti, dunque, al lavoro!».

Wiston Churchill, l'attuale Primo Ministro britannico, ch'era allora Ministro della Guerra, nelle sue memorie, pare godere ancora perché i termini dell'armistizio dell'11 novembre 1918 erano tali che tutti i cuori furono ricolti di gratitudine verso coloro che li avevano imposti ai vinti. «Mancavano pochi minuti all'undicesimo ora dell'undicesimo giorno dell'undicesimo mese... e aspettavamo che Dio Ben tu faccia la campana della torre di Westminster annunciasse la fine della guerra. Improvvisamente si udì il primo colpo della campana. Le severe ordinarie strade di Londra diventano un trionfale pandemonio. Dopo 52 mesi di guerra era per gli inglesi il delirio della vittoria. Ma fin d'allora Churchill così chiudeva le sue memorie: «E' questa la fine di un'era e il principio di una storia crudele e inestinguibile. Sarà una nuova generazione a sua volta immolata per saldare gli oscuri conti fra Teutoni e Galli? I nostri figli sanguineranno e bocheggeranno di nuovo su terre devastate? O proprio dalle fiamme del conflitto sorgerà quella riconciliazione che dovrebbe venire dopo la pace di Versaglia era invece Giorgio Clemenceau, che ne era stato il principale e più intrinseco elaboratore. Basta leggere il suo libro postumo «Grandezze e miserie di una vittoria», per avere una piena documentazione. Egli vilupera addirittura Foch perché non era andato a Berlino e non approvava il trattato di pace. E il gen. Mordacq nel suo libro «Si poteva firmare l'armistizio a Berlino?», fa eco a Clemenceau, di cui era il confidente militare, rimproverando a Foch di aver detto, «da quel gran cristiano e cattolico convinto che era», queste umane parole il 5 novembre al Consiglio Supremo Alleato di Versaglia: «Continuare la guerra sarebbe forse 50 o 100 mila francesi di più che noi faremmo ammazzare senza contare gli Alleati, per dei risultati problematici. Io me lo rimprovererei per tutta la vita. E' un'idea, ahimè, anche troppo del sangue versato; e quello basta».

Chi avrebbe potuto dire la sera della battaglia di Austerlitz che essa era la prefazione di Mosca e di Waterloo? Le vittorie in se stesse non sono che la sopraffazione brutale di una forza militare su di un'altra. Esse hanno valore soltanto se i vincitori si mostrano capaci di tirare le conseguenze sociali e morali che sono necessarie. Oggi, come ieri, come sempre, il successo di un popolo va atteso soltanto dalla capacità di una disciplina interna che esso può concepire e svolgere nell'ordine nuovo di una pace giusta e laboriosa. Gli avvenimenti, del resto, partecipano a una guerra più tenace e più a lungo, avrà ragione degli altri».

Ben diverso concetto, invece, s'era fatto il Presidente degli Stati Uniti, Harding, succeduto a Wilson, il quale in un messaggio del 12 aprile 1921 per invocare dal Congresso la pace separata con la Germania per non associarsi alla pace degli Alleati, scriveva: «La Repubblica degli Stati Uniti non vuole avere nulla a che fare con la Lega delle Nazioni, così come è oggi costituita. Respungendo il Patto della Lega delle Nazioni noi non abbandoniamo affatto la nostra speranza e il nostro obiettivo di una Società delle Nazioni atta a promuovere la pace e a cui daremo la nostra adesione. Lo scopo più elevato della Società delle Nazioni fu distrutto quando venne connesso al Trattato di pace, rendendolo così l'agente esecutore dei vincitori della guerra».

Di consimili idee, bisogna riconoscerlo, è stato fin dai primi tempi anche Lloyd George, che recentemente ai Comuni denunciò come prima causa di questa nuova guerra proprio il Trattato di Versaglia, come avevano sempre ammonito Benedetto XV e Pio XI. E le testimonianze di questa verità si potrebbero moltiplicare. Il Sottosegretario di Stato agli Esteri aquilone, Sumner Welles, che fu lo inviato di Roosevelt in Europa, per esempio, in un discorso del 1937 all'Università di Virginia, non esitava a dire che tutti i guai dell'Europa risalgono appunto all'«stragico Trattato di Versaglia, il quale con la sua influenza organizzativa e sugli orientamenti ginevrini faceva sì che si sarebbero dovuti continuare per una serie interminabile di anni gli intollerabili pesi morali e materiali imposti dai vincitori sui vinti».

E la responsabilità maggiore risale — come ebbero a confessare gli stessi suoi membri — alla Società delle Nazioni, che non seppe sopprimere le cause della guerra, che non realizzò il disarmo, che non seppe procedere alla revisione dei Trattati come gliene faceva espresso obbligo l'art. 19: «L'Asssemblea può, a suo tempo opportuno, invitare i membri a procedere ad un nuovo esame dei Trattati divenuti inapplicabili e delle istituzioni internazionali, il cui mantenimento può mettere in pericolo la pace del mondo».

E così dalla Versaglia del 1919 siamo arrievati alla Versaglia del 1940.

Giuseppe de Mori

## Il Sud-Africa per la guerra «fino alla fine»

NEW YORK, 19 sera. In un discorso radiodiffuso, captato dalle stazioni americane, il Primo Ministro Stumts ha detto che il Sud-Africa non esiterà a raddoppiare il suo sforzo bellico e condurrà la guerra fino alla fine. Egli ha aggiunto che non esistono dubbi sulla decisione del Sud-Africa di unirsi agli altri Domini per sostenere la Gran Bretagna.

## Per chi lascia la città

Qualsiasi sia il luogo da voi scelto per villeggiare, L'AVVENIRE D'ITALIA, portatore di tutte le notizie, vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per voi istituito gli

**ABBONAMENTI ESTIVI,** con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

- Per 15 giorni . . . L. 3,50
- » 1 mese . . . » 7,-
- » 45 giorni . . . » 10,50
- » 2 mesi . . . » 14,-

Se siete già abbonati comunicate subito il Vostro nuovo indirizzo usando Lire 1,- (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzo: Amministrazioni «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usate di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8415

## La corrispondenza dall'America diretta in Europa

### Delibere della Commissione per la neutralità

RIO DE JANEIRO, 19 sera. A proposito dei casi di sequestro e di apertura della corrispondenza proveniente dagli Stati americani e diretta in Europa, la Commissione per la neutralità ha preso una deliberazione nella quale, riaffermando il principio della inviolabilità della corrispondenza, raccomanda che: 1) le Amministrazioni delle Poste degli Stati americani organizzino, con assoluto rispetto del principio dell'invio della corrispondenza, speciali servizi mediante valigie contenenti corrispondenza epistolare destinata ai Paesi belligeranti o da essi occupati. Valigie che potranno contenere soltanto lettere, documenti commerciali o cartoline e non oggetti enumerati al paragrafo 4.0 dell'articolo 34 della Convenzione postale del Cairo del 1934; 2) le valigie destinate a tale servizio potranno contenere lettere particolari fino al peso di 9 affrancature e cartoline con timbro di controllo e la menzione che contengono corrispondenza epistolare. Le Amministrazioni postali potranno esigere che le lettere inviate a mezzo di tali servizi, siano raccomandate; 3) le Poste americane non includeranno mai nelle valigie destinate a Paesi neutrali non americani alcun oggetto indirizzato a località situate sul territorio di Stati belligeranti o da essi occupati.

La Commissione raccomanda, infine, la vigilanza affinché si impediscano l'inclusione delle suddette valigie di articoli di esportazione proibita dalla legge di neutralità vigente nel Paese di origine.



Roma: un addetto alla nettezza stradale lavora munito della maschera antigas

## Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: Sua Em.za il Cardinale Salotti, Vescovo di Palestrina, Prefetto della Congregazione del Riti.

# Un nobile appello di Padre Gemelli ai professori e studenti dell'Università Cattolica

MILANO, 19 giugno. Il Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore, l'Ateneo nostro che già nella vittoriosa guerra d'Etiofia e nelle valorose gesta di Spagna ha visto affermarsi la generosa dedizione dei suoi giovani, saldamente preparati a servire con cristiano sentimento del dovere, Iddio e il Re, ha voluto nobilmente ricordare a tutti i componenti il Corpo accademico, ed agli studenti, i particolari doveri che le attuali circostanze pongono agli insegnanti, agli educatori, a chi studia.

«Non vi è certo bisogno — ha scritto P. Gemelli — di inclinare al cuore di voi a compiere questo dovere. Ma in questo momento, nel quale la Patria nostra è chiamata a grandi cimenti, fa bene all'anima riaffermare la solidarietà nostra nell'adempimento del nostro dovere, la nostra solidarietà nei sacrifici, la nostra solidarietà nelle speranze, e soprattutto la nostra solidarietà nella preparazione della vittoria. Ci stringiamo tutti in un fascio unico, riaffermando la nostra fiduciosa attesa, la nostra fede soprannaturale, il nostro amore per l'Italia; in un fascio, dico, che stringe insieme tutti i valori umani e religiosi, naturali e soprannaturali, che sono il patrimonio della nostra vita. Nulla giova per incitare a compiere tutto questo nostro dovere, quanto l'esempio solidale nell'adempimento. Noi ci sentiamo solidali in un quadruplice programma: Credere; pregare; obbedire; vincere. Crediamo nella missione di incivilimento del nostro Paese; vogliamo rendere più splendido di bellezza il volto di questa nostra grande Madre, l'Italia, affinché essa possa

## CORRIERE COMMERCIALE

### Mercati agricoli

Cereali minori — La situazione climatica continua a mantenersi favorevole all'andamento delle colture agricole in genere e di quelle cerealicole in particolare, tanto che in molte zone sono scomparse quelle apprensioni che il cattivo andamento invernale aveva provocato.

Nessuna novità da segnalare per quanto concerne l'andamento dei vari mercati cerealicoli: nell'ultima settimana è stato registrato un buon numero di transazioni riguardanti particolarmente la segale e l'avena d'importazione.

Foraggi e mangimi — Sul mercato foraggero continua la tendenza al ribasso dei prezzi, determinata dall'andamento climatico favorevole delle ultime settimane e dal buon stato degli stacchi già effettuati ed in corso. Per il momento, però, il numero e l'intensità delle transazioni non sono rilevanti, essendo gli allevatori piuttosto indecisi negli acquisti, anche in relazione alle buone previsioni per il secondo taglio.

Nell'ultima citava il listino di Milano ha segnato ulteriori diminuzioni per quasi tutte le provenienze e qualità; anche su molte altre piazze dell'Italia settentrionale ed, in particolare, su quelle venete, i prezzi hanno segnato sensibili ribassi. Come si è già rilevato nei precedenti rassegne, la produzione burriera si trova ora nel suo massimo stagionale, mentre l'assorbimento non è sempre facile, anche per ragioni non dipendenti dall'ambiente mercantile.

Nel mercato dei formaggi si nota un andamento più calmo per i tipi grana, sia in conseguenza del periodo stagionale, sia perché i consumatori, essendo da tempo provvisti, considerano prudente attendere ancora un po' prima di procedere a nuovi acquisti. Anche i tipi da tavola (fontinali, strinz, provoloni, che fino a pochi giorni fa erano molto richiesti, sono ora trascurati e insistentemente offerti. A Novara, il mercato del gorgonzola è

nel mondo riacquistare la sua posizione di promotrice di civiltà.

Preghiamo Iddio perché ci protegga, perché protegga i nostri soldati, perché illumini i capi dell'Esercito, perché conforti coloro che soffrono, perché dia la grazia della salvezza ai soldati che cadono per l'onore della Patria; preghiamo per le nostre famiglie, per la nostra Università.

Obbediamo ai capi dello Stato, a coloro che, in ogni settore, ci sono superiori, perché della cooperazione degli sforzi vengano moltiplicate le energie della Nazione. E' ora di sacrifici questa, di gravi sacrifici per tutti. Dobbiamo offrire questi sacrifici in silenzio a Dio perché li trasformi in benedizioni; nulla vale di più agli occhi di Dio del sacrificio compiuto per gli ideali che Egli stesso ci insegna ad amare; in questo caso l'ideale è la Patria, ossia una madre che Egli ci ha dato.

Vincere: tutti dobbiamo cooperare nel loro campo, per modesto che sia, a preparare la vittoria. Siamo tutti soldati; a me duole d'essere davanti agli anni e di avere la responsabilità dell'incertezza per non poter servire la Patria nelle armi come ho fatto nella grande guerra. Dobbiamo preparare tutti la vittoria, e prepararla con fermezza d'animo, con saldezza di cuore, con unione di spiriti. Vincere: se tutti, e ciascuno, saremo persuasi che tutti dobbiamo contribuire alla vittoria, Vincere: se sapremo subordinare i nostri interessi ai supremi interessi della Patria. Vincere: se saremo fiduciosi nel Governo Provvidente del mondo.

Che Iddio accolga i nostri voti! Che la Vergine Santissima ci protegga e che Essa sia la Stella che guida la nostra Patria verso il porto della vittoria».

## Truppe alleate in Indocina

HONG KONG, 19. Numerosi piroscafi mercantili franco-inglesi danesi e norvegesi e di altre marine alleate si preparano a partire per Haiphong nell'Indocina francese.

Si crede che loro compito sia di trasportare truppe.

## La radio di oggi

Le trasmissioni sino alle ore 17.30 si effettuano sulle seguenti onde: metri 332,2; metri 221,1; metri 426,5; metri 461,9; metri 202,2.

7.30: Giornale radio — 8.15: Giornale radio — 10: Giornale radio — 11: Programma dedicato al Giorno radiotelefonico — 11.30: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 12.30: Concerto del Violoncellista Capuana — 12.15: Orchestra d'archi — 14.15: Melodie e canzoni — 16.40: La camerata del Baillia.

I. PROGRAMMA

17.30. Trasmissione per le Forze Armate — 19: Musica da camera — 20.30: Celebrazione delle battaglie legionarie in terra di Spagna — 20.40: Dischi di musica sinfonica — 21: Sior Todaro bronfonia — 22: Atti di Carlo Goldoni — 22.30: Melodie e canzoni.

II. PROGRAMMA

21: Melodie e canzoni — 21.40: Dischi di musica varia — 22: Banda della R.A. Guardia di Finanza.

# La fase conclusiva dell'incontro di Monaco

(Dalle ultime edizioni di ieri)

MONACO DI BAVIERA, 19. L'incontro di Monaco, iniziato alle ore 16, ha avuto termine alle 18.45. Esso ha avuto due fasi durante la prima — dalle 18 alle 18.30 — Mussolini e Hitler sono rimasti soli nello studio personale del Fuehrer; ed è la medesima sala in cui si è svolta nel 1938 la conferenza di Monaco. Alla seconda fase hanno partecipato al colloquio i ministri degli affari esteri d'Italia e del Reich e i generali Keitel per la Germania e Roatto per l'Italia.

Quando i battenti si spalancano si ode venire dalla piazza l'impeto delle acclamazioni del popolo. Il Fuehrer e il Duce si avviano al balcone e al loro apparire la dimostrazione raggiunge un tono altissimo e persistente. Mussolini e Hitler salutano a braccio teso: sostano alcuni minuti e, di ritorno nella sala, vi si indulgono ancora per qualche tempo in una cordialissima conversazione cui partecipano anche i Ministri Ciano e Von Ribbentrop, gli ambasciatori Von Mackensen e Alfieri e le più alte personalità dei due seguiti.

Alle ore 20,10 il Fuehrer accompagna il Duce fino ai margini del piazzale che si inquadra tra i blocchi enormi di folla sempre acclamante.

Il Duce ripassando quindi per le vie più percorse tra le schiere folleggiate di popolo, che non ha sciolto nemmeno per un istante il suo posto, ritorna al palazzo del Principe Carlo solo il quale si era schierata una immensa folla continuamente acclamante.

Alle ore 21,30 accompagnato da Von Ribbentrop giunge il Fuehrer proveniente dalla sua abitazione privata. All'uscire dei due statuti dal palazzo del Principe Carlo ancora più folla si era formata. Dopo pochi minuti il corteo delle macchine giunge alla stazione davanti alla quale erano disposte tre compagnie di onore militari e due delle milizie armate.

Scentolo di decine di migliaia di bandierine tricolori e il Duce e il Fuehrer, dopo avere passato in rivista le formazioni, sono saldati insieme per un istante in un abbraccio, e poi si separano. Il Duce si avvia verso il treno, il Fuehrer si avvia verso il treno. Poi una lunga, forte stretta di mano e il Duce sale rapidamente in treno, riapparendo subito dopo al finestrino dal quale scambia ancora calorose parole con il Fuehrer, e al mettersi in moto del convoglio ancora una lunga e ferma stretta di mano, mentre il clamore delle voci acclamanti che salutava il Duce seguiva potentissimo il treno che si allontanava.

L'Eccellenza l'ambasciatore Alfieri ha accompagnato il Duce fino a Innsbruck. Pochi minuti dopo la partenza del Duce, il Fuehrer è ripartito per il fronte. (Stefani).

## Le truppe inglesi sono state rimpatriate

S. SEBASTIANO, 19. Secondo notizie da fonte britannica si apprende che mentre le truppe francesi seguivano a battersi coprendo l'Alta Senna che nulla ha saputo fare per la Francia le poche truppe inglesi pomposamente chiamate «corpo di spedizione britannico in Francia» sono state ritirate ieri così favore della notte e sbarcate al sicuro — almeno per ora — in territorio britannico.

## Gli Italiani e tedeschi di Berna festeggiano la vittoria

BERNA, 19. Il Ministro di Germania a Berna, Koker, ha offerto un ricevimento alla colonia italiana per festeggiare cameratescamente insieme i due conduttori e l'alleanza dei due popoli.

Alle vibranti parole del Ministro tedesco, ha risposto il R. Ministro d'Italia Tamara, esaltando la comunione spirituale delle due razze e la fede comune provando vivi manifestazioni all'indirizzo del Re e Imperatore, di Hitler e del Duce. La riunione si è protratta cordialmente a lungo.

## Vapore finlandese silurato

KELSENKI, 19. Il vapore finlandese «Margaretta» di 3550 tonnellate è stato silurato al largo della costa spagnola dell'Atlantico. Cinque uomini dell'equipaggio sono periti, i restanti hanno potuto raggiungere La Coruna.

## Messaggio del Sottosegretario alla Guerra alle Forze armate

ROMA, 19. Le «Forze Armate» pubblicano il seguente messaggio che in occasione della Festa dell'artiglieria, il Sottosegretario di Stato alla guerra ha inviato all'ispettore dell'arma:

«La festa dell'artiglieria ricorre in una grande ora della Patria, mentre il giovane e gagliardo popolo italiano, spiritualmente stretto intorno al suo Re e al suo Duce inizia la giusta guerra di riscossa contro l'egemonia sorpassata ed intollerabile e per il conseguimento delle sue naturali aspirazioni. Nelle prossime ardite prove che l'esercito è chiamato ad affrontare sono sicuro che l'artiglieria fedele alle fuggite tradizioni di Goito, del Piave e dell'Enderdy, saprà ancora progredire fede, valore e perizia arricchendo di altri allori il suo fulgido passato di gloria.

Con questa incrollabile certezza invio agli artiglieri nel giorno sacro al loro fasti guerrieri il mio vibrante saluto augurale ed elenco il pensiero agli insumerabili caduti dell'arma assessori in cento battaglie della religione, del dovere e del sacrificio».

## Elogio del Partito alle donne che si iscrivono nelle liste dei volontari

ROMA, 19. Il Centro nazionale di mobilitazioni civili, mentre è lieto di comunicare l'elogio del P. N. F. alle donne, che in gran numero chiedono l'iscrizione nelle liste dei volontari per sostituire i mobilitati militari nel lavoro civile, avverte che le domande, per avere più sollecita evasione, debbono essere rivolte al centro locale presso la Federazione dei fasci di combattimento.

Il Centro nazionale ricorda che gli obblighi dei volontari (che saranno utilizzati secondo le loro richieste e le loro specifiche attitudini) sono gli stessi del personale reclutabile per legge.

## Il bollettino francese

S. SEBASTIANO, 19. L'Agenzia ufficiosa britannica, radiodiffusa da Londra, il bollettino serale delle armate francesi del giorno 18 che dice:

«Il nemico, con una azione di impeto contro i nostri elementi di resistenza è riuscito a progredire profondamente in Normandia e in Bretagna. Reparti avanzati hanno raggiunto Cherbourg e Rennes.

## Agite Presto

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Inguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriori ansietà. L'Inguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7,-. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/14).

(FABBRICATO IN ITALIA)  
Autorizzazione Pref. Milano N. 54827 - 1030

## ANNUNZI SANITARI

**Dr. M. Garagnani**  
Specialista Malattie  
Celtiche, Pelle e Tropicali  
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-282  
Orario continuo  
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

**Dr. L. C. Venturi**  
Specialista  
MALATTIE CELTICHE e della PELLE  
Bologna - Via Del Monte 10. Telef. 24-109  
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11  
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23  
Solei riservati

**INALATORIO**  
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884  
BOLOGNA  
(Aut. Pref. 29046 - 2934 - Bologna)

**MELEGATTI!**  
IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica  
FRA CATTOLICI VENTINNI  
Via Venezia, 1 VIGEVANO C.C. Post. 9-3212

PER IL MESE DI GIUGNO:  
P. MARIO ANDREANI

**LA GRANDE PROMESSA**  
PREDICATA  
30 discorsi con esempi per i primi venerdì del mese e per il MESE DI GIUGNO.  
In 16 pagine 236 . . . L. 10,-  
— Legato in tela . . . L. 13,-

ALTRE PUBBLICAZIONI  
MIONI - LA GRANDE PROMESSA Istruzioni e preghiere con esempi . . . L. 1,30  
STEFANI - LA GRANDE PROMESSA - Spiegazione e preghiere . . . L. 0,50  
MOZZATI - LA GRANDE PROMESSA - esempi e preghiere . . . L. 0,70  
CARONTI - S. MESSA E COMUNIONE IN ONORE DEL SACRO CUORE DI GESU' NEL PRIMO VENERDI' DEL MESE . . . L. 1,50  
CANZANO GIULIO - Raccolta di preghiere al S. Cuore di Gesù . . . L. 0,80  
AMORE - Piccolo mese dedicato al S. Cuore di Gesù L. 0,30

## «Convitto Murialdo» RIVA DEL GARDA Padri Giuseppini

Aperto studenti cure balneari — Ripetizioni — Lago — Parco — Attuali circostanze assolutamente tranquillo

## Pubblicità Economica

L. 0,50 in parola; minimo 10 parole  
Tassa governativa L. 1,80%  
minimo cent, 25 per avviso  
— Tassa sull'entrata L. 2% —

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 a valore per 10 giorni.

ABITI su misura impermeabili sopra-biti Stoffe estera pagamento mensile. Giannino Polato - Azeaglio N. 46 Bologna.

VILLEGGIATURA per sacerdoti in canonica dell'Alto Adige (n. 1452) Rivogliersi Parroco S. Giacomo di Vizzo (Bolzano).

**QUESTO**  
è il CAFFÈ MALTO che dovete acquistare!  
Il nome della produttrice è una "GARANZIA"  
d'oro malto "sole mio"  
S.A. HELVETIA VARESE



ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'AVANZATA GERMANICA ACCELERATA su tutto il fronte Centomila uomini hanno varcato la Loira

BASILEA, 19 sera Durante la mattinata l'avanzata germanica si è accelerata su tutto il fronte di guerra. Più di centomila uomini hanno già varcato la Loira. Enormi masse tedesche si stanno raggruppando sul confine di Lione. La frontiera svizzera è chiusa dalla parte della Francia. L'Esercito germanico dell'est è ammassato nel triangolo Moulins-Digion-Besancon ed è in contatto con l'Esercito germanico della Loira. Il contatto è stabilito a Chetoua Chion. Il Fuhrer è arrivato al Quartiere Generale.

Trenta generali francesi catturati con 100 mila soldati

BERLINO, 19 sera Secondo le ultime notizie, le Armate del Reich continuano ad avanzare sia verso l'Atlantico che in direzione del Mediterraneo. Qua e là le forze francesi si battono ancora, opponendo una certa resistenza, che però viene rapidamente travolta. Nel corso della giornata di ieri sono stati catturati altri 100 mila uomini, tra cui sono una trentina di Generali. Un alto ufficiale catturato l'altra mattina a Metz ha dichiarato che, subito dopo avere ascoltato il messaggio di Pétoin, interi reparti deposero le armi. Unica preoccupazione dei soldati è di aprirsi un varco fra le file del nemico e di raggiungere in qualche modo le loro case. «La débâcle — ha soggiunto — è completa, materiale e morale; anzi, quella morale è forse la più impressionante. Io dispero veramente che la Francia possa risorgere». Frase questa ultima che ha provocato un'eco in tutta la città di Metz. L'altra sera dall'ex Primo Ministro Laval, subito dopo un drammatico colloquio con Lebrun.

Marea di profughi francesi alle frontiere svizzere

BERNA, 19 sera Colonne pietose di profughi francesi sono in marcia ininterrotta verso le strade svizzere. Contro il panico che spinge all'esodo affannoso, il Governo francese si sforza di reagire reiterando i messaggi alla Radio. Ieri è stato il turno del Ministro degli Interni Pomaret che ha invitato i suoi connazionali a non abbandonare le loro case anche se le località da esse occupate sono prossime all'occupazione. Il posto del popolo francese non è sulle strade, ha detto il Ministro. Anche se distanti centinaia e centinaia di chilometri dal confine elvetico, le popolazioni francesi in questi giorni non si sono nutrite che di una speranza: arrivare in Svizzera. Sulle strade di Francia che portano verso il suolo elvetico colonne e colonne di fuggiaschi si dirigono tutti verso questa terra. Si narra di una ragazza che ha percorso chilometri e chilometri avanzando e indugiando, mutando strada con nuove direzioni, alla guida del rombo del cannone, finché non cadesse esausta presso un villaggio elvetico nei dintorni di La Chaux de Fonds. A quanto riferiscono i giornali molte sono le guardie doganali francesi che hanno ripreso in territorio elvetico. Le guardie doganali francesi di tutta la zona di confine del Giura hanno abbandonato i loro posti. Un telegramma al Berner Tageblatt dal territorio francese dice che si incontrano soldati che gettano via le armi e hanno l'unico pensiero di tornare alle proprie case. Le truppe inglesi rientrano frettolosamente in Inghilterra. Fra esse si trovano anche le truppe canadesi che già erano ad una cinquantina di chilometri da Parigi. L'esercito francese non è soltanto battuto, ma profondamente demoralizzato e le sue file rimarranno certo per lungo tempo aperte.

Ondate di aerei tedeschi sulle coste dell'Inghilterra

S. SEBASTIANO, 19 sera L'Agenzia ufficiale inglese radiodirama un comunicato del Ministero dell'Aria che dice: «Aeroplani nemici hanno sorvolato la costa durante la notte. «Segnali di allarme sono stati dati in alcuni distretti dell'Inghilterra orientale». In contrasto con lo scarno contenuto del bollettino, l'Agenzia ufficiale inglese radiodirama ora i primi particolari di una vasta incursione aerea nemica su tutto il territorio sud e medio orientale costiero dell'Inghilterra, dalla foce del Tamigi sino alla foce dell'Humber e più a nord. L'Agenzia ufficiale dice che i velivoli nemici sono stati specialmente attivi nel Suffolk, nell'Essex, nel Norfolk, sulla costa dello Yorkshire, sulla costa nord orientale come anche sull'estuario del Tamigi. «Fino a questo momento — aggiunge l'Agenzia — non si conoscono i danni provocati dai bombardamenti. «La difesa contraria e i proiettori sono stati specialmente attivi lungo la costa del Tamigi dove le

batterie hanno continuato a sparare, senza alcuna interruzione, per circa due ore, mentre il cielo era completamente illuminato dagli scoppi dei proiettili e dai fasci di luce dei proiettori. «Sulle coste dello Yorkshire sono state notate cinque ondate successive di velivoli da bombardamento nemici che provenivano da est e che hanno effettuato i loro bombardamenti verso la mezzanotte».

I figli del Re del Belgio profughi in Spagna

MADRID, 19 sera Una colonna di automobili private, provenienti dalla Francia, ha attraversato la frontiera spagnola a Irun. Tra i profughi sono anche i figli del Re del Belgio.

Il Presidente del Senato francese insieme a deputati e personalità ripara in Spagna

S. SEBASTIANO, 19 sera Il Presidente del Senato francese, Jeanneney, ha attraversato la frontiera spagnola per mettersi al sicuro. A quanto si dice egli si recerà a Lisbona. L'elenco delle personalità francesi che hanno

Gli indigeni in rivolta nelle Indie Olandesi

SCIANGAI, 19 sera Informazioni da Batavia arguiscono che la popolazione indigena è in rivolta e che gli olandesi, le cui forze ammontano a 50 mila uomini, si trovano in gravi difficoltà.

La questione dell'Indocina negli allarmi nipponici

TOKIO, 19 sera Anche oggi la stampa giapponese, in attesa che in Europa si verificino eventi di portata mondiale in seguito al convegno di Monaco, concentra la propria attenzione sulla questione dell'Indocina francese che è rilevata specialmente dal Miyako, dallo Hochi e dallo Yomiuri. Lo Hochi in proposito attacca la politica giapponese affermando che il mantenimento dello status quo e la politica di non intervento hanno dimostrato la loro inutilità nei confronti specialmente del contrabbando a favore del Governo di Chung King. Si apprende, intanto, che il Ministro degli Esteri, Arita, avrebbe deciso di informare in modo amichevole i rappresentanti diplomatici dell'Italia e della Germania dell'enorme interesse che il Governo giapponese attribuisce alla questione indocinese. Il giornale Asahi, a proposito della protesta americana per il bombardamento nipponico di Chung King, scrive che l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti, anche in questa occasione, mira esclusivamente a intralciare e ostacolare le operazioni di guerra del Giappone contro il Governo di Chiang Kai Sek.

Il Governo nominale polacco si è rifugiato in Inghilterra Vano tentativo di Beck per fuggire dalla Romania

BUCAREST, 19 sera. Da alcuni giorni si trova a Bucarest Beck, già Ministro degli Esteri dell'ex Governo polacco. Egli ha abbandonato la residenza di Brasov per mettersi in contatto con autorità romene allo scopo di ottenere l'autorizzazione a lasciare la Romania. Per farsi concedere il visto di uscita Beck ha esibito un passaporto provvisorio del permesso di entrata in Inghilterra consegnato dalla Legazione britannica a Bucarest. Le autorità romene hanno energicamente rifiutato al colonnello Beck il permesso di lasciare la Romania dove egli si trova, non come rifugiato ma come internato. Come stesso tempo il Governo romeno ha disposto che non sia concesso il visto d'uscita dalla Romania ai rifugiati polacchi di età inferiore ai 45 anni. In questi ambienti polacchi è stato reso noto che il Governo nominale di Polonia, già residente ad Angers, si è trasferito in Inghilterra.

L'America arma ma i pareri sono discordi

WASHINGTON, 19 sera L'ammiraglio Stark ha chiesto che la lotta americana sia aumentata del 50 per cento per la difesa dei due Oceani. Egli ha chiesto anche che siano costituite due altre Divisioni mo-

passato la frontiera spagnola si arricchisce sempre di nuovi nomi. Si apprende ora che è fuggito anche il barone Roschild, l'ex Ministro degli Esteri Malvy e numerosi deputati francesi e belgi. Tutti gli alberghi di S. Sebastiano e delle altre città dei paesi baschi sono rigurgitanti.

Aerei francesi trasferiti nell'Africa settentrionale

MADRID, 19 sera Si ha da Malon che numerosi aeroplani, presumibilmente di nazionalità francese, sono stati visti volare in direzione dell'Africa settentrionale. Gli apparecchi sono passati nei pressi di Majorca.

Il panico in Francia fra le popolazioni

BORDEAUX, 19 sera Per impedire la fuga della popolazione civile dai grossi centri urbani, il Governo francese ha proclamato città aperte i centri con popolazione superiore ai ventimila abitanti. Il Ministero della Difesa comunica che non è stata ancora firmata una tregua d'armi e che pertanto l'Esercito francese continua ad opporre resistenza.

Gli indigeni in rivolta nelle Indie Olandesi

SCIANGAI, 19 sera Informazioni da Batavia arguiscono che la popolazione indigena è in rivolta e che gli olandesi, le cui forze ammontano a 50 mila uomini, si trovano in gravi difficoltà.

La questione dell'Indocina negli allarmi nipponici

TOKIO, 19 sera Anche oggi la stampa giapponese, in attesa che in Europa si verificino eventi di portata mondiale in seguito al convegno di Monaco, concentra la propria attenzione sulla questione dell'Indocina francese che è rilevata specialmente dal Miyako, dallo Hochi e dallo Yomiuri. Lo Hochi in proposito attacca la politica giapponese affermando che il mantenimento dello status quo e la politica di non intervento hanno dimostrato la loro inutilità nei confronti specialmente del contrabbando a favore del Governo di Chung King. Si apprende, intanto, che il Ministro degli Esteri, Arita, avrebbe deciso di informare in modo amichevole i rappresentanti diplomatici dell'Italia e della Germania dell'enorme interesse che il Governo giapponese attribuisce alla questione indocinese. Il giornale Asahi, a proposito della protesta americana per il bombardamento nipponico di Chung King, scrive che l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti, anche in questa occasione, mira esclusivamente a intralciare e ostacolare le operazioni di guerra del Giappone contro il Governo di Chiang Kai Sek.

Il Governo nominale polacco si è rifugiato in Inghilterra Vano tentativo di Beck per fuggire dalla Romania

BUCAREST, 19 sera. Da alcuni giorni si trova a Bucarest Beck, già Ministro degli Esteri dell'ex Governo polacco. Egli ha abbandonato la residenza di Brasov per mettersi in contatto con autorità romene allo scopo di ottenere l'autorizzazione a lasciare la Romania. Per farsi concedere il visto di uscita Beck ha esibito un passaporto provvisorio del permesso di entrata in Inghilterra consegnato dalla Legazione britannica a Bucarest. Le autorità romene hanno energicamente rifiutato al colonnello Beck il permesso di lasciare la Romania dove egli si trova, non come rifugiato ma come internato. Come stesso tempo il Governo romeno ha disposto che non sia concesso il visto d'uscita dalla Romania ai rifugiati polacchi di età inferiore ai 45 anni. In questi ambienti polacchi è stato reso noto che il Governo nominale di Polonia, già residente ad Angers, si è trasferito in Inghilterra.

L'America arma ma i pareri sono discordi

WASHINGTON, 19 sera L'ammiraglio Stark ha chiesto che la lotta americana sia aumentata del 50 per cento per la difesa dei due Oceani. Egli ha chiesto anche che siano costituite due altre Divisioni mo-

L'attacco aereo tedesco alle foci della Loira

BERLINO, 19 sera Il D. N. B. comunica: «Durante l'attacco aereo contro i trasporti nemici alla foce della Loira, di cui al comunicato di ieri, si è particolarmente distinto lo stormo «Adler», comandato dal tenente colonnello Loew. L'intervento di questo stormo è stato decisivo per l'esito del combattimento».

Caporioni del Fronte Popolare si sarebbero rifugiati in Portogallo

BERLINO, 19 sera Secondo telegrammi dalla frontiera franco-spagnola quasi tutti i membri dell'ex Governo di Reynaud, come pure numerose personalità politiche, tra cui Blum, Daladier, Bonnet ed Herriot sono fuggiti all'estero. Tutti si sarebbero rifugiati in Portogallo. L'ex braccio destro di Weygand, il Generale De Gaulle, è fuggito in Inghilterra. Ieri sera ha pronunciato alla radio un breve discorso, invitando tutti i francesi residenti in Inghilterra e quelli che vorranno trasferirsi a mettersi a sua disposizione, vale a dire a disposizione della Gran Bretagna.

«Ukase», ai sudditi inglesi di La Linea e La Concepcion

ALGERIAS, 19 sera Il Consolato britannico di La Linea e de La Concepcion, ha invitato i sudditi britannici, residenti in tale località, a presentarsi a Gibilterra entro 48 ore sotto pena di perdere la nazionalità inglese. Molti sudditi britannici rifiutano di ubbidire all'ordine dichiarato che ad essi non importa essere o no cittadini britannici.

Piroscafo jugoslavo rifugiato a Vigo

VIGO, 19 sera Il piroscafo jugoslavo Sud, proveniente da Malta, ed Orano e diretto in Scozia, con carico completo, si è rifugiato in questo porto. L'equipaggio si rifiuta di continuare il viaggio verso le coste inglesi per timore di un'azione sottomarina. Il Sud ha sbarcato a Vigo i naufraghi del vapore greco Monte Hymettus.

La linea della politica del nuovo Governo lituano

Partiti sciolti e detenuti politici liberati KAUNAS, 19 sera Il nuovo Presidente del Consiglio e facente funzione di Presidente della Repubblica, Palekis, in un discorso radiodiffuso, rivolto ai cittadini della Lituania, ha enunciato le grandi linee della politica del nuovo Governo lituano. Tra l'altro, che buoni rapporti saranno mantenuti con gli Stati esteri, e le relazioni tra la Lituania e l'Unione Sovietica alleate sono basati sul trattato di mutua assistenza e saranno cordiali. L'esercito rosso troverà in Lituania i migliori condizioni e tutto l'aiuto necessario. Il Parlamento attuale sarà sciolto e l'organizzazione politica riveduta su nuove basi. I partiti saranno sciolti ed i detenuti politici liberati. Palekis ha terminato facendo appello a tutti i cittadini della Repubblica perché collaborino al benessere della Patria.

Il Vice presidente del commissari del popolo giunto a Riga

RIGA, 19 sera E' qui giunto a Mosca il vice presidente del consiglio dei commissari del popolo, Viskinski, che ha preso immediatamente contatto con il presidente della repubblica, Umanis. La delegazione sovietica a Riga smentisce la notizia pubblicata da questa stampa secondo la quale questo Viskinski, lettone avrebbe prodotto cattiva impressione fra le truppe sovietiche, precisando, al contrario, che il comando sovietico è soddisfattissimo per la cordialità della accoglienza tributata alle truppe.

Il raccolto granario

ROMA, 19 sera Secondo i primi accertamenti, il raccolto granario di quest'anno è pienamente soddisfacente. Volendo trarre insegnamento dal nuovo raccolto si può aggiungere che le semine precoci sono quelle che hanno dato i migliori risultati. In un sopralluogo effettuato, ad esempio, in una grande azienda agricola del Parmense, ove si è seminato assai per tempo, si è constatata una produzione unitaria che si avvicina di 70 quintali per ettaro, punta questa indubbiamente eccezionalissima, anche in un'annata dal decoro stagionale straordinariamente proprio. «La zona che più delle altre sono in prima linea per l'abbondanza del raccolto sono quelle della Toscana, del Lazio, delle Marche, dell'Abruzzo, della Campania, delle Puglie, della Calabria e della Sicilia».

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire» d'Italia Stabilimento Tipografico

Il Papa invoca dal Sacro Cuore la salvezza degli uomini

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera Stando il Santo Padre ha accordato, nella Sala Ducale, la consueta audienza generale del Mercoledì. Tra i numerosi fedeli presenti, molte erano le coppie di sposi novelli, e a questi ultimi, come sempre, Sua Santità ha rivolto elevate parole di paterna sollecitudine e tenerezza. Vi diamo un loro riassunto del memorabile discorso. Il Santo Padre iniziava ricordando che Leone III, 40 anni fa, in condizioni tristi per il mondo, diceva, in una Sua Enciclica, che gli uomini dovevano chiedere la salvezza al Sacro Cuore di Gesù.

La parola del S. Padre

«Nell'attuale mondo sconvolto e in questo mese, dedicato al Sacro Cuore — esclamava il Santo Padre — Noi ripetiamo quelle parole a voi, diletti sposi novelli, che più di altri avete bisogno di guardare l'avvenire con fiducia. Consacratevi a questo Cuore Divino e attendete da Lui la vostra salvezza eterna». Il Papa ha quindi ricordato l'amore di Dio per gli uomini ed ha continuato: «L'uomo, capolavoro del Creatore, è fatto ad immagine di Dio. Ora nella famiglia, questa immagine acquisita, per così dire, una peculiare somiglianza col Divino Modello, per la grazia essenziale unita della natura divina, esiste in tre persone distinte, consustanziate e coeteree, così la unità della famiglia umana si attua nella trinità del padre, della madre e della loro prole. La fedeltà coniugale e la indissolubilità del Matrimonio cristiano costituiscono un principio di unità, che può sembrare contrario alla parte inferiore dell'uomo, ma è conforme alla sua natura spirituale; dall'altro canto, il comandamento dato alla prima coppia umana: «Crescete e moltiplicatevi» facendo della fecondità una legge naturale della famiglia, il dono di perpetuarsi, attraverso i secoli e mette in essa come un riflesso di eternità».

L'antica e la nuova legge

Dopo aver ricordato le Benedizioni dell'antica legge alla famiglia, il Santo Padre enumerava quelle della nuova che sono anche maggiori: «Il sacramento fa del Matrimonio stesso un mezzo di mutua santificazione per i coniugi e una sorgente inesauribile di aiuti soprannaturali. Rende la loro unione simbolo di quella fra Cristo e la sua Chiesa, il collaboratore all'opera creativa del Padre, all'opera educativa del Figlio, all'opera illuminatrice e teocratica dello Spirito Santo». Quindi il Santo Padre ricordava agli sposi il sublime modello della Santa Famiglia di Nazareth, e la promessa del Sacro Cuore di assistere e proteggere le famiglie, che a Lui si consacrano. Quindi soggiungeva: «Ora è dunque più che mai il momento di rivolgervi al Sacro Cuore, di consacrarsi a Lui con tutto ciò che vi è caro. Affidate. Lui il vostro futuro, che avete fondato, e che non attende se non di svilupparsi nella calma, pure in mezzo alle agitazioni del mondo esteriore».

«Affidate a Lui la casa che avete forse dovuti abbandonare, lasciandovi dei vecchi genitori, privi nell'avvenire del vostro appoggio. Affidate alla Patria, di cui la terra, fecondata dal Padre e forse anche dal sangue dei vostri avi, domanda pure a voi di essere generosi nel servirlo. Affidatevi, con Noi, la Santa Chiesa, che ha promesso di non desertarvi, mentre gli sforzi di unità dell'ingegno, della seduzione si studiano di allontanarvi dal solo vero Pastore divino. Affidate, infine, la umanità intera al Sacro Cuore quale umanità divisa, lacerata, insanguinata».

Abbondanza di grazie

Migliaia di uomini sono divenuti dimentichi del loro Battesimo, talvolta anche della legge scolpita dal Creatore nel fondo di ogni coscienza umana. Possano essi ritrovare il ricordo con un sentimento di confusione dolorosa, e dopo le loro prevaricazioni, rientrare nel loro proprio cuore. Ma sopra tutto, concludeva il Santo Padre, mirando con amore l'immagine del Sacro Cuore, si rammentino che questo Dio stesso eguale si è fatto eguale agli uomini; che ha un cuore simile a loro e ferito di amore per loro, che questo Cuore, vivente nel Tabernacolo, è sempre pronto ad accogliere il loro pentimento e le loro suppliche, sempre aperto a spargere su di essi, con la effusione del Suo Sangue, l'abbondanza della Sua Grazia, sola capace di guarire tutte le miserie, di asciugare tutte le lacrime e di riparare tutte le rovine».

Vini ammalati

Si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo Dott. R. TOMMASI - Schio oppure: VICENZA, Via Part. N. 15.

valto dal Trono. Subito Egli è stato circondato dai presenti, che non hanno voluto lasciare la sala senza avergli baciato la mano, e S. Santità ha così sostato per parecchi minuti in mezzo alla folla dando a tutti la mano a baciare e poi, dopo avere ancora una volta ripetutamente benedetto tutti i presenti, ha lasciato la sala Ducale ed ha fatto ritorno nel Suo appartamento.

Contro le speculazioni sui fitti in caso di trasferimento

ROMA, 19 sera Il Prefetto di Roma, nell'intento di evitare speculazioni sugli affitti nei

XXVIII Giro ciclistico d'Italia

Ultimo articolo e poi, per dieci mesi, non se ne parlerà più

Come al solito, vogliamo procedere ordinatamente in questa sintetica... analisi del Giro d'Italia conclusosi or son dieci giorni. Primo capitolo: organizzazione. Come sempre cercheremo di essere il più sinceri possibile e dire la verità senza unger la penna o spander cera sulla carta. L'organizzazione è stata buona anzi, se si considera le particolari difficoltà frapposte dal momento politico, ottima. I camerati della «Gazzetta dello Sport», capitani della gentile comm. Cognet, hanno fatto quasi tutto quanto era nelle loro possibilità perché il XXVIII Giro si svolgesse con regolarità; e, in complesso, hanno raggiunto lo scopo.

Per nostro particolare conto un rinzerramento vivissimo dobbiamo riferire al sig. Locatelli, della italiana «Clement», che ci ha ospitati nella sua magnifica «Aprilia» permettendoci di seguire la corsa nel migliore dei modi e dando spesso spunto a nostre osservazioni... da esperti. Inoltre l'Intesa cordiale, che ha ben presto riuniti gli ospiti della macchina N. 14 ha permesso loro, e non per primi, di passare piacevolmente le lunghe ventiquattro giornate della gara. Talvolta la strada era polverosa non dico, tal'altra si trattava di viottoli, ma anche in questi casi non si può attribuire senz'altro la colpa agli organizzatori poiché casi di forza maggiore li hanno spesso costretti.

Quanto al regolamento, quello di quest'anno è apparso nettamente più spirito di quello passato; l'aiuto fra compagni di squadra v'è stato, ma sempre nei limiti permessi dalla logica concezione agonistica; non si è giunti, perciò, quasi mai ad trascinandosi e alle spinte e, quando si è potuto individuare tali palesi irregolarità, i colpevoli sono stati esemplarmente puniti.

Unico neo: i gruppi. La funzione di tali entità noi veramente non l'abbiamo vista, i vari aggruppamenti erano, chi più chi meno apertamente, legati alle squadre alle quali fornivano, più o meno sfacciatamente, il loro aiuto. Non si può, invero, far grave torto a tali atleti poiché ognuno si sa, corre per campare (leggi: per guadagnare) e poiché i gruppi, oltre al far stare poco comodamente i propri corridori (ricordare Terni, Arezzo ecc.) nulla potevano o volevano eleggere, è logico che ciascuno abbia pensato per sé (e parecchi aggruppamenti han potuto addirittura stender contratto durante il giro).

Un'altra nota la questione dei gruppi va posta su altra base e rifatta ex novo; bisogna mettersi in testa che senza soldi o promesse di soldi non si farà mai nulla di positivo (frase cruda, ma che rispecchia la realtà delle cose).

Quanto ai protagonisti

Quanto ai protagonisti di questo Giro, eccomi a voi. Di organizzazione e gruppi, basta; di parte tecnica, già parliamo altra volta. Passiamo perciò al materiale uomo o, meglio, atleta. Tre nomi da porre in risalto, particolare: Bartali, Coppi, Bizzzi. Il primo aveva un primato da difendere: quello di miglior corridore europeo e perciò mondiale; nonostante un cane e molte zomme l'ha ben difeso: vi diciamo subito, il posto in classifica non conta. La storia delle cifre, quando uscirà fra parecchi anni, non conta: un fatto solo resta: nonostante le disavventure, nonostante i quaranta minuti di ritardo, Gino Bartali ha continuato la lotta, ha permesso ed anzi assicurato la vittoria di un compagno di squadra, ha ridolizzato tutti su per l'erte poggio, verone delle groppe alpine, ha vinto due tappe da gran signore e si è ben piazzato anche in volata. Il suo primato è intatto; il signore della montagna, il solitario delle Dolomiti, conserva tutti i suoi titoli, e non appena sarà perfettamente guarito, tutte le sue possibilità.

comuni della provincia dove si trasferiscono le famiglie residenti nella Capitale per effetto dello stato attuale di emergenza, ha fatto obbligo a tutti coloro che intendono cedere in affitto vani per abitazione di farne subito denuncia ai rispettivi Podestà. In esecuzione alla stessa ordinanza sarà costituito in ogni Comune una speciale commissione che sarà presieduta dal Podestà, la quale avrà il compito di fissare l'equo prezzo massimo per le abitazioni e per i vani da affittare, prezzo cui gli interessati dovranno senza eccezione attenersi. Tale prezzo dovrà valere anche per le locazioni già avvenute negli scorsi giorni e per le quali erano stati richiesti e ottenuti prezzi esagerati.

XXVIII Giro ciclistico d'Italia

Ultimo articolo e poi, per dieci mesi, non se ne parlerà più

Come al solito, vogliamo procedere ordinatamente in questa sintetica... analisi del Giro d'Italia conclusosi or son dieci giorni. Primo capitolo: organizzazione. Come sempre cercheremo di essere il più sinceri possibile e dire la verità senza unger la penna o spander cera sulla carta. L'organizzazione è stata buona anzi, se si considera le particolari difficoltà frapposte dal momento politico, ottima. I camerati della «Gazzetta dello Sport», capitani della gentile comm. Cognet, hanno fatto quasi tutto quanto era nelle loro possibilità perché il XXVIII Giro si svolgesse con regolarità; e, in complesso, hanno raggiunto lo scopo.

Per nostro particolare conto un rinzerramento vivissimo dobbiamo riferire al sig. Locatelli, della italiana «Clement», che ci ha ospitati nella sua magnifica «Aprilia» permettendoci di seguire la corsa nel migliore dei modi e dando spesso spunto a nostre osservazioni... da esperti. Inoltre l'Intesa cordiale, che ha ben presto riuniti gli ospiti della macchina N. 14 ha permesso loro, e non per primi, di passare piacevolmente le lunghe ventiquattro giornate della gara. Talvolta la strada era polverosa non dico, tal'altra si trattava di viottoli, ma anche in questi casi non si può attribuire senz'altro la colpa agli organizzatori poiché casi di forza maggiore li hanno spesso costretti.

Quanto al regolamento, quello di quest'anno è apparso nettamente più spirito di quello passato; l'aiuto fra compagni di squadra v'è stato, ma sempre nei limiti permessi dalla logica concezione agonistica; non si è giunti, perciò, quasi mai ad trascinandosi e alle spinte e, quando si è potuto individuare tali palesi irregolarità, i colpevoli sono stati esemplarmente puniti.

Unico neo: i gruppi. La funzione di tali entità noi veramente non l'abbiamo vista, i vari aggruppamenti erano, chi più chi meno apertamente, legati alle squadre alle quali fornivano, più o meno sfacciatamente, il loro aiuto. Non si può, invero, far grave torto a tali atleti poiché ognuno si sa, corre per campare (leggi: per guadagnare) e poiché i gruppi, oltre al far stare poco comodamente i propri corridori (ricordare Terni, Arezzo ecc.) nulla potevano o volevano eleggere, è logico che ciascuno abbia pensato per sé (e parecchi aggruppamenti han potuto addirittura stender contratto durante il giro).

Un'altra nota la questione dei gruppi va posta su altra base e rifatta ex novo; bisogna mettersi in testa che senza soldi o promesse di soldi non si farà mai nulla di positivo (frase cruda, ma che rispecchia la realtà delle cose).

Quanto ai protagonisti

Quanto ai protagonisti di questo Giro, eccomi a voi. Di organizzazione e gruppi, basta; di parte tecnica, già parliamo altra volta. Passiamo perciò al materiale uomo o, meglio, atleta. Tre nomi da porre in risalto, particolare: Bartali, Coppi, Bizzzi. Il primo aveva un primato da difendere: quello di miglior corridore europeo e perciò mondiale; nonostante un cane e molte zomme l'ha ben difeso: vi diciamo subito, il posto in classifica non conta. La storia delle cifre, quando uscirà fra parecchi anni, non conta: un fatto solo resta: nonostante le disavventure, nonostante i quaranta minuti di ritardo, Gino Bartali ha continuato la lotta, ha permesso ed anzi assicurato la vittoria di un compagno di squadra, ha ridolizzato tutti su per l'erte poggio, verone delle groppe alpine, ha vinto due tappe da gran signore e si è ben piazzato anche in volata. Il suo primato è intatto; il signore della montagna, il solitario delle Dolomiti, conserva tutti i suoi titoli, e non appena sarà perfettamente guarito, tutte le sue possibilità.

RECOARO TERME "LA CONCA DI SBERALDO" ALBERGO TRETENERO Il preferito dalle famiglie Trattamento di primo ordine

Pensioni da L. 28 Stanze da L. 10 Parco-Giardini-Autorimessa Cav. Gresole Propr.